

Pronto soccorso “invaso” dalle barelle

Pubblicato: Mercoledì 18 Luglio 2018



Un'estate calda con giorni di temperatura rovente e momenti più tranquilli. La situazione al pronto soccorso di Varese è costantemente delicata: «Dopo un giugno con **giorni davvero difficili verso la metà mese** – afferma il **primario Saverio Chiaravalle** – ora il sistema sta reggendo. È chiaro che ci sono sempre giornate con accessi molto alti come ieri e giornate un po' più leggere. Oggi arriveremo a circa 170 accessi, con una cinquantina di ricoveri che l'ospedale, anche con il piano ferie, riesce a sostenere». ([lettera](#) di protesta)

Nonostante il clima “tranquillo”, **nella barellaia e lungo i corridoi sono tanti i pazienti che stazionano** mentre anche le persone che attendono una visita si affollano nella saletta. Che i numeri possano essere anche peggiori, lo dimostrano le **barelle già posizionate, vuote ma pronte a ricevere utenti**, o i numeri attaccati al muro che danno l'ordine progressivo dei casi.

Il clima, quindi, è sempre quello di una sfida costante: contro il tempo, contro i reparti alla ricerca di un posto, contro l'incertezza che non permette di tirare il fiato: «Ora si sta bene ma chissà tra un'ora» commenta il personale.

A chiedere aiuto sono sempre gli anziani: «E quando parliamo di anziani ci riferiamo a **persone che hanno più di 90 anni sino a 100** – spiega Chiaravalle – pazienti che soffrono di **scompensi cardio circolatori** a cui si sommano, con la bella stagione, i **traumi** da cadute sia mentre camminano sia in sella alla bicicletta».

Il PS di Varese rimane un reparto difficile e complicato: «Sono fortunato. Presto potrò assumere ben tre medici specializzati. Ma è una rarità di questi tempi avere personale che accetta di venire in trincea. La situazione è identica a Varese come a Como o a Cremona. Come medici abbiamo presentato tutte le [criticità in Regione](#). La situazione è nota, le risposte potrebbero esserci. Aspettiamo le decisioni».

di A.T.